

# Flash Art

MILANO

MAJA BAJEVIC

ARTOPIA / VIAFARINI



MAJA BAJEVIC (con Emanuel Licha), *Green, green grass of home*, 2002. Immagine da video.

L'artista bosniaca Maja Bajevic si è distinta, in questi ultimi anni, per un lavoro sempre in bilico tra personale e sociale, tra viaggi malinconici nei meandri della memoria e sottili osservazioni sulle regole e i mali tipici della società odierna, senza mai rinunciare ad una marcata tinta politica e un algido senso di distacco, volto a mettere in evidenza le incongruenze e i paradossi del mondo in cui viviamo. Un discorso che si esemplifica perfettamente nella doppia personale milanese da Artopia e Viafarini, dove questi due aspetti si trovano a convivere in modo ideale e complementare.

*Avanti popolo*, la performance presentata in Viafarini, vede l'artista sdraiata al suolo intenta a cantare una delle tante canzoni inneggianti al regime comunista in voga nella Bosnia-Erzegovina ai tempi della repubblica jugoslava. La sua voce taglia una parete sonora prodotta da una serie di amplificatori circostanti, dove si sovrappongono inni e motti, da *God Bless America* a *Deutschland Über Alles* fino alla marsigliese. Indubbiamente pochi luoghi in Europa come la Bosnia si sono

trovati a sperimentare sulla propria pelle il caos derivante dall'orgoglio, dall'identità, e qualche volta dal fanatismo che queste canzoni rappresentano. Nota dissonante è forse la resa formale, un po' troppo derivativa per essere del tutto convincente che, per quanto si sposi bene con una tematica sempre attuale come il disordine sociale, ne diminuisce in qualche modo l'effettiva potenzialità.

Un equilibrio che si stabilisce invece in modo più efficace in *Green, Green Grass of Home*, il video esposto ad Artopia, dove il contrasto tra la superficie e il suo interno è giocato con maggiore abilità. L'apparente calma suggerita dall'idilliaco scenario proposto viene infatti tradita da un attento ascolto della cantilena, falsamente conciliante, che consiste in realtà in una drammatica ricostruzione stanza per stanza della casa dove l'artista ha vissuto di cui non resta più niente. Un ricordo personale destinato in realtà a farsi portavoce di una memoria collettiva, che riesce nel suo intento di comunicare allo spettatore un senso di disagio e di desolazione, evitando trappole di facile retorica o spettacolarizzazione della tragedia umana.

Michele Robecchi

avanguardie creative

# Kult

5

il primo mensile di moda-arte-design

Viafarini  
16 maggio - 30  
giugno  
via Farini 35  
Milano  
Tel 02 66804473  
69001524  
dal martedì al  
sabato ore 15-19  
www.viafarini.org

## MAJA BAJEVIC

Artopia  
17 maggio - 6 luglio  
Via Lazzaro Papi 2,  
Milano  
dal martedì al sabato  
15.00 - 19.00  
Tel. 02 5460582

Doppia personale per l'artista bosniaca Maja Bajevic nella città di Milano, allo spazio Viafarini e alla galleria Artopia con opere fotografiche, un'installazione sonora, una performance, e un video. Il lavoro della Bajevic indaga la difficile condizione di chi si trova in una condizione di esilio ed è allontanato dalla patria d'origine. L'artista, nata a Sarajevo nel 1967, ha infatti vissuto in una situazione d'involontario esilio a causa dei tragici avvenimenti di guerra che hanno sconvolto il suo paese d'origine. Da quel momento l'artista ha utilizzato la propria storia personale per analizzare i temi dell'identità individuale e collettiva, per smascherare i codici di appartenenza, di esclusione e di controllo. Se la mostra di Viafarini - realizzata con la collaborazione di Zegna Baruffa Lane Borgosesia - dal titolo emblematico Avanti popolo, presenta un'installazione sonora che intende esplorare la tensione emotiva e il pathos trasmesso dalle canzoni patriottiche, presenti in ogni nazione, che esaltano il senso di appartenenza ad una determinata nazione

Artopia presenta quattro diverse opere della Bajevic, un video, un'installazione e diverse immagini fotografiche Green, green grass of home, è non a caso il titolo della mostra, che attraversa tematiche legate allo sradicamento, alla perdita della casa e dell'identità nazionale. Questa condizione provoca una scissione nell'individuo, che si trova in una condizione di conflitto tra due diverse situazioni spazio temporali, ed il nomadismo diviene il solo modo per descrivere la propria condizione di esule.



MAJA BAJEVIC, DRESS, 2001.

Fino al 2 giugno  
Spazio Aperto  
Galleria d'Arte  
Moderna  
Piazza  
Costituzione 3,  
Bologna  
Tel 051.502859  
tutti i giorni  
10-18  
lunedì chiuso

## SABRINA TORELLI

La Galleria d'Arte Moderna di Bologna presenta negli spazi espositivi di Spazio Aperto, la personale di Sabrina Torelli. La mostra, curata da Rosalba Paiano, è composta da due video e alcune installazioni e mostrano la ricerca della giovane artista italiana, da diversi anni interessata all'analisi e all'approfondimento delle modalità di comunicazione che si attuano tra gli individui. Le sue opere, siano esse video, performance o installazioni, esplorano le percezioni sensoriali che si attuano nel fruitore di fronte ad un'opera d'arte, indagata sia in situazioni normali sia in situazioni di disturbo e di fronte a stati patologici. Le azioni performative della Torelli si confrontano con la difficoltà dell'interazione tra mente, corpo e l'ambiente, attraverso l'utilizzo di un ampio spettro di mezzi e di strumenti espressivi. Appaiono infatti nelle sue ultime produzioni anche l'utilizzo dei nuovi materiali tecnologici applicati alla scienza medica. La personale della Torelli inaugura la stagione espositiva 2002 dello Spazio Aperto della Galleria d'Arte Moderna di Bologna.

Viafarini  
16 maggio - 30  
giugno  
via Farini 35  
Milano  
Tel 02 66804473  
69001524  
dal martedì al  
sabato ore 15-19  
www.viafarini.org

## MAJA BAJEVIC

Artopia  
17 maggio - 6 luglio  
Via Lazzaro Papi 2,  
Milano  
dal martedì al sabato  
15.00 - 19.00  
Tel. 02 5460582

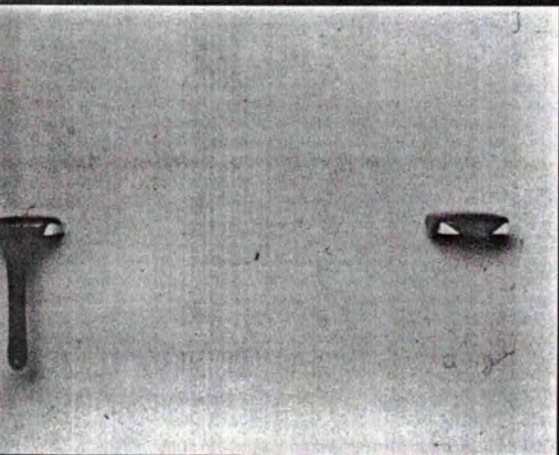
Doppia personale per l'artista bosniaca Maja Bajevic nella città di Milano, allo spazio Viafarini e alla galleria Artopia con opere fotografiche, un'installazione sonora, una performance, e un video. Il lavoro della Bajevic indaga la difficile condizione di chi si trova in una condizione di esilio ed è allontanato dalla patria d'origine. L'artista, nata a Sarajevo nel 1967, ha infatti vissuto in una situazione d'involontario esilio a causa dei tragici avvenimenti di guerra che hanno sconvolto il suo paese d'origine. Da quel momento l'artista ha utilizzato la propria storia personale per analizzare i temi dell'identità individuale e collettiva, per smascherare i codici di appartenenza, di esclusione e di controllo. Se la mostra di Viafarini - realizzata con la collaborazione di Zegna Baruffa Lane Borgosesia - dal titolo emblematico Avanti popolo, presenta un'installazione sonora che intende esplorare la tensione emotiva e il pathos trasmesso dalle canzoni patriottiche, presenti in ogni nazione, che esaltano il senso di appartenenza ad una determinata nazione

Artopia presenta quattro diverse opere della Bajevic, un video, un'installazione e diverse immagini fotografiche Green, green grass of home, è non a caso il titolo della mostra, che attraversa tematiche legate allo sradicamento, alla perdita della casa e dell'identità nazionale. Questa condizione provoca una scissione nell'individuo, che si trova in una condizione di conflitto tra due diverse situazioni spazio temporali, ed il nomadismo diviene il solo modo per descrivere la propria condizione di esule.

## MARINA BOLOMINI

Tecnologia e manualità, innovazione e tradizione dialogano tra loro nell'opera dell'artista Marina Bolomini fino al 29 giugno alla galleria Francesco Giannini di Verona. Se nelle precedenti opere la sua attenzione sull'universo psicochimico contemporanea in cui sono sempre più presenti vario tipo, dagli antidepressivi agli ansiolitici con queste ultime opere l'artista esplora la sfera dei videogiochi, sempre più diffusi tra i giovani, come Tekken, Resident Evil, Mortal Kombat, ecc. Se la tecnica del ricamo, che in qualche modo ha caratterizzato la produzione artistica della Bolomini, rimane anche nella mostra alla galleria Francesco Giannini l'artista ha realizzato anche opere in ceramica e nei videogames. La mostra, curata da Guido Carli, esplora il circuito semantico tra vari linguaggi, dove le immagini assumono una nuova e inaspettata tridimensionalità. Un'antica pratica come quella del ricamo e della scultura, i videogames assumono con le opere di Bolomini una diversa specificità. Così come accade alle performance, scultura e ricamo, che si avvicinano alle immagini dei videogames.

Fino al 29 giugno  
galleria Francesco Giannini  
arte contemporanea  
Via De Nove 10  
martedì e giovedì, 10-18  
venerdì, 10-12.30  
sabato, 10-13.30  
lunedì e domenica chiusi  
Tel 045 810000



SABRINA TORELLI, VIRTÙ, 2001



MAJA BAJEVIC, DRESS, 2001



MARINA BOLMINI, DOMESTIC FIGHT: CONSTRUCT, 2001